

Ciao gente... sono Paola



Taranto 28 Maggio 2023

L' "(E)laboratorio Amici di Paola ADAMO"

**Nel tuo cammino ci saranno momenti in cui ti fermerai,
altri in cui sbanderai, troverai chi ti sarà vicino oppure ti ritroverai solo.
Ci saranno giorni in cui sarai felice e altri in cui ti sentirai triste...
Non hai sbagliato strada, è la vita!**

Un raggio di sole è sufficiente per spazzare via molte ombre. (Francesco D'Assisi)

**Non c'è cammino troppo lungo per chi cammina lentamente e senza premura,
non c'è meta troppo lontana per chi vi si prepara con la pazienza.**

Proseguendo nel riportare alcune frasi dei temi svolti nel 2022, per il 9° "Concorso Paola Adamo", ecco come hanno risposto gli alunni delle tante scuole che hanno partecipato.

Del suo pensiero ammiro la sua devozione e il fatto che non venga influenzata dall'opinione degli altri e come lei, credo che essere sinceri sia un comportamento fondamentale, alla base dell'amicizia e dell'amore, senza il quale un rapporto di qualsiasi tipo, soprattutto con Dio, non potrebbe andare avanti. Secondo un mio personale parere, la sincerità è quasi paragonabile ad una camomilla calda quando non ci si sente molto bene, è confortevole e liberatoria, fa stare bene, riporta alla felicità e per Paola era questo, Dio era questo, e io mi rispecchio tantissimo nel suo pensiero e nella sua personalità. A contrasto con la sincerità, però, purtroppo esiste la falsità, un comportamento per il quale si soffre molto, soprattutto quando si vede il mondo con gli occhi di Paola.

Essere falsi significa mentire e quindi far finta di essere sinceri, realizzando esperienze e progetti, volendosi bene ma non per davvero e infatti scoprire che era tutta una bugia. In questo caso la falsità assomiglia alla cioccolata, inizialmente è buonissima e trasmette una sensazione molto bella, ma in seguito viene allo scoperto che non si trattava d'altro che un'illusione, una fantasia, perché per quanto possa piacere e far stare bene emotivamente, in realtà dentro il corpo ha un'azione tossica che peggiora i dolori e in questo modo vengono pagate le conseguenze per averla presa. Proprio per via di queste falsità che ci circondano, non è facile distinguere ciò di cui ci si può fidare da ciò che non si può, e queste esperienze alle volte, lasciano un buco all'interno del nostro cuore, un buco difficile da ricolmare; il nostro cuore infatti dopo essersi fidato ed essere rimasto deluso, difficilmente torna come prima, si irrigidisce, si inasprisce e non riesce a perdonare se stesso per essere stato così sincero, troppo sincero, talmente sincero da rigirare tutto verso di sé fino a stare male.

Per questo motivo la sincerità pur essendo la forma più pura e importante fondamentale per amare, non bisogna mai farne un uso eccessivo se non con sé stessi e come Paola ci ricorda, con Dio, perché per quanto tu possa stare male o bene, Dio è lì a guardarti crescere, aiutandoti quando cadi e ammirandoti quando ti reggi in piedi. Per me la sincerità è questo, non importa il mondo esterno, se le voci hanno bisogno di parlare, che parlino, io so che essere sincera, mostrando tutta me stessa al mondo come Dio mi ha insegnato e continua ad insegnarmi sia la strada giusta da seguire.

Rillo Denise 2^L classe 1^H Liceo Artistico "V.Calo" Taranto

oooooooooooooooooooooooooooooooo

Ah, falsità e sincerità. Facile pensare a queste due sorellastre e averne subito una visione in bianco e nero.

La sincerità è purezza, autenticità, la nostra coscienza leggera e responsabile. La falsità, inevitabilmente, corrisponde all'opposto.

Allo sporco, alla finzione..., eppure non sempre ha una coscienza pesante. Paola scriveva che "da sempre molti uomini hanno preferito rinunciare alla propria dignità pur di guadagnare, o meglio speculare, sugli altri" e il suo parere mi sembra giusto e coerente anche sulla base della fede, a cui dava un importante spazio nella sua persona.

Ne è una prova l'ottavo comandamento "non dire falsa testimonianza" e anche alcuni salmi.

Una visione perfettamente collegata al concetto di bianco e nero.

Eppure per me tra falsità e sincerità la coscienza ci ha cucito fili duri come le nostre decisioni e resistenti come le nostre idee, a formare tante sfumature a cui dobbiamo prestare non poca attenzione.

Il termine 'falsità' ha una grande inclinazione dispregiativa, ma è fondamentalmente il non dire il vero intenzionalmente, ma detto in questa maniera esistono decine di giustificazioni più o meno legittime: "te l'ho detto per non farti star male", "ho evitato per il tuo bene", addirittura "volevo che pensassi il contrario per farti una sorpresa".

Ma a dare il tocco finale alla parola è il sottinteso scopo di una falsità: il guadagno, a discapito ovviamente degli altri, altrimenti sarebbe solo un tentativo di avvantaggiarsi, invece è un piccolo processo legato all'abbattimento di un altro individuo.

Peccato, però, che l'idea di superiorità spesso è solo una nebbia che vela la vista del falso, mentre gli altri (a volte la stessa coscienza) sono lucidi spettatori di una prova, in maniera più o meno esplicita, di godimento dinanzi al crollo di un altro.

E a parer mio non c'è cosa più miserabile. La sincerità è molto più complicata da descrivere, così come è più complicato l'essere puliti, infatti non tutti lo sono.

La sincerità va oltre il "dire il vero", è qualcosa di viscerale che muove anche la visione che si ha di se stessi e la mostra agli altri. Spiegare la realtà ai dubbiosi, dar piacere a chi vuole certezza. dar soddisfazione a chi vuole metterci alla prova.

Ma anche annunciare un qualcosa che provoca dolore, coscienti del fatto che la verità, se non esposta da noi, è abile nel rivelare se stessa.

Ovviamente si parte dal singolo individuo per delineare il comportamento collettivo.

Personalmente è sempre stata la coscienza a muovermi: non sono mai stata falsa (al massimo non ho detto il vero intenzionalmente!) e ho sempre cercato di buttarmi su ciò che è bianco, ma e me lo dico da sola- spesso rimango incastrata tra i fili che mi dovrebbero portare alla sincerità, mi muovo e mi sbraccio e, nel caso di rischio, cerco addirittura di prendere un filo nero, pur di mantenermi. Eppure nella vita non spero di finire questa arrampicata: voglio continuare a rischiare e a riflettere, non voglio rimanere ferma nel mio pensiero, voglio avvicinarmi a chi sbaglia e aiutare a slegarsi.

Falsità e sincerità. Cattivo e buono. Sbagliato e giusto. Nero e bianco.

E' lo stare nel bianco, non curante degli altri, non è un po' da nero?

Maggi Francesca 2[^]I classe 1[^]H Liceo Artistico " V.Calo" Taranto

oo

P.S. Avendo appreso che, diversi gruppi si sono recati al Cimitero S. Brunone, campo 35 –TA, dove, nella cappella di famiglia è sepolta la serva di Dio Paola Adamo, trovandola chiusa, **comuniciamo che è possibile fissare un appuntamento, per poter entrare e pregare accanto a lei, scrivendo al seguente indirizzo di posta elettronica: info@paolaadamo.it**

A cura dell' "(E) laboratorio Amici di PAOLA ADAMO"

74121 TARANTO Viale Virgilio, 117 – **Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: info@paolaadamo.it**